Proprietà della Società di Minerva Trieste

Anno X - N. 3512 — Trieste, Venerdì 21 Agosto 1891 (Edizione del mattino) — Anno X - N 3512

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

La squadra francese in Inghilterra. LONDRA 20. (B) L'ammiraglio Clam-William e il duca di Connaught visitarono l'ammiraglio Gervais, che restituì loro le visite. Alle 11 ricevimento presso la regina a Osborne. Gli ospiti francesi vennero condotti e ricondotti con le carrozze della regina. Dopo essersi congedato dagli ospiti francesi, il duca di Connaught si recò a Cowes con il principe Enrico di Prussia.

VIENNA 20 (B) Il *Fremdenblatt* scrive: La visita della squadra inglese in Inghilterra non contiene alcun astio politico, nulla ha di strano e corrisponde ai noti buoni rapporti dei due paesi. Tutte le sfere inglesi, liberali, conservatori e radicali hanno un interesse egualmente vivo al mantenimento della pace.

Le economie del gabinetto Di Rudinì. ROMA 20. (N) Si attribuisce al ministro dell'istruzione Villari il proposito di diminuire il numero delle Università.

ROMA 20. (N) L'*Esercito*, dopo riferiti i giudizi di vari giornali circa le economie militari attribuite al ministero, conchiude dicendo che il ministero non intende di creare nuove complicazioni interne nella crisi economica; quindi non diminuirà il lavoro negli stabilimenti militari, dove sono impiegati migliaia di operai; non intende di scompaginare l'esercito e la marina, quindi non introdurrà nuove mutazioni nei bilanci militari.

Il pellegrinaggio portoghese. ROMA 20. (N). E' sorto un grosso dissidio fra il patriarca di Lisbona e il nunzio apostolico di colà, volendo ciascuno avocare a sè la direzione del pellegrinaggio portoghese. La questione sarà riportata al Vaticano che deciderà. Si crede la vincerà il nunzio, il quale ha molte relazioni con la Curia.

Ancora pellegrinaggi. ROMA 20 (N) Si osserva che un pellegrinaggio francese giungerà a Roma con treno speciale dopo aver visitato Genova, Firenze e Napoli al 20 settembre.

Echi dei fatti di Bologna. ROMA 20. (N) Il tenente Bussei, noto per i fatti di Bologna, e destinato al 67.o, è arrivato a Messina. Prima di prendere il servizio sconterà tre mesi di fortezza nella cittadella dove trovasi.

Disastro in mare. LIVORNO 20. (N) Oggi una goletta di nazionalità sconosciuta scomparve nelle onde tra Vada e Castiglioncello. Causa il mare grosso è impossibile avvicinarsi al luogo del disastro.

Re Umberto in Piemonte. TORINO 20. (N.) Il re è giunto alle 7.46. Lo attendevano alla stazione la duchessa Letizia, il conte di Torino, i ministri Pelloux e Ferraris e tutte le autorità. Il re fu acclamato da una immensa folla lungo tutto il percorso fino al palazzo reale. Partirà domani per Pinerolo.

Il cardinale Lavigerie. PRAGA 20 (N) E' qui arrivato il cardinale Lavigerie; si reca a Carlsbad.

Nel gabinetto Taaffe. LEOPOLI 20 (N) La *Nowa Reforma* fa i nomi del barone Csedik e del barone Wittek, quali candidati al ministero delle comunicazioni.

Le vittime del turbine. PARIGI 20 (B) Secondo dispacci ufficiali dalla Martinica durante l'uragano scatenatosi ieri sull'isola morirono 55 persone e molti sono i feriti. L'uragano ha causato spaventevoli guasti.

I drami dell'amore. LIPSIA 20 (N) Il giovane conte Zedtlitz, studente di diritto, uccise per gelosia la sua amante, una farfallina; poi si scaricò un colpo di rivoltella e si ferì gravemente.

I grani russi. - I dazi sui cereali in Germania. PIETROBURGO. (B) L'Agenzia telegrafica del Nord dichiara improbabile la voce che si pensi a vietare l'esportazione del frumento o ad introdurre un dazio elevato sull'esportazione del frumento.

BERLINO 20 (B) E' inventata da capo a fondo la diceria che il ministro delle finanze Miquel abbia sottoposto all'imperatore un memoriale raccomandante l'abolizione dei dazi sui cereali per tre mesi.

Attenzioni russo-francesi. PARIGI 20 (B) Lo czar ha conferito la gran croce dell'ordine di Stanislao all'inviato francese in Haiti.

Banca a.-u. VIENNA 20 (N) Nella prossima seduta del consiglio generale della Banca a.-u. verrà deliberato un aumento del piede d'interesse.

Esposizione sacra. TREVIRI 20 (B) E' cominciata oggi nel Duomo splendidamente addobbato e con intervento numeroso l'esposizione della sacra veste.

RECENTISSIME.

Per l'assassinio del Belcew. SOFIA 19. Il giudizio degl'individui incolpati dell'assassinio del ministro Belcew avrà luogo il 22 settembre. Il governo bulgaro crede di avere da lagnarsi del ministro dell'interno di Serbia, che lascia gli emigranti bulgari stabilirsi nelle località vicine alla frontiera e lascerebbe perfino che giungessero loro soccorsi in denaro. - Caterina Karaveloff, in nome delle mogli di coloro che sono stati imprigionati dietro sospetto di essere implicati nell'assassinio del ministro Belcew, domandò l'intervento dell'agente diplomatico inglese. Le fu risposto non essere quello il momento opportuno per mettere la Bulgaria in una situazione critica di fronte alle potenze europee.

I nihilisti si astengono. GINEVRA 19. Il Comitato dei nihilisti publica una dichiarazione, dicendo che non ha voluto farsi rappresentare al Congresso di Bruselles, perchè aspetta che il suo programma, cioè la fondazione della Società operaia in tutta la Russia, sia compiuto.

Le speranze del papa. ROMA 19. Il Papa ha risposto all'indirizzo dei cardinali inviatogli pel suo onomastico, dicendo che gravi avvenimenti si preparano, e che Dio gli accordò lunga vita forse perchè assista al trionfo della chiesa.

La Francia in armi. PARIGI 19. Si assicura che il decreto concernente l'organizzazione dell'esercito coloniale e del ventesimo corpo di esercito sarà firmato non appena il presidente del Consiglio e ministro della guerra signor de Freycinet sarà ritornato a Parigi.

Per le feste di Mondovì. SANTUARIO DI MONDOVI' 19. Anche i sindaci di Vicoforte e di Monastero di Vasco publicano patriottici manifesti per la prossima venuta del re. All'inaugurazione del monumento di Carlo Emanuele I parlerà soltanto l'onorevole Del Vecchio. Mentre si firmerà l'atto notarile di consegna del monumento, sarà cantato un apposito inno; poscia avrà luogo la sfilata davanti alla statua di Carlo Emanuele I.

Margherita di Savoia sulle Alpi. GRESSONEY 19. La regina ha dato il battesimo alla capanna che deve essere trasportata sulla punta Guisette del Monte Rosa a 4560 metri d'altezza.

L'affare Farkas. BUDAPEST 19. La regia Curia ha pronunziato oggi la sentenza di ultima istanza nell'affare della vincita al lotto di f. 480,000. Il Farkas fu condannato a 5 anni, il Püspöky a 4 anni e mezzo, il Szubovits a 4 anni, la signora Telkessy a un anno e mezzo di carcere: più, in solido, furono condannati ad un indennizzo di f. 476,000. L'erario austriaco è rimesso all'ordinaria via civile.

I monumenti a Vittorio Emanuele e a Garibaldi. ROMA 19. Verranno per economia rallentati i lavori del monumento a Vittorio Emanuele in Campidoglio e non si incomincieranno quelli pel monumento a Garibaldi sul Gianicolo che fra due anni.

La situazione in China. PARIGI 19. Un dispaccio da Shanghai al *New York Herald* presenta la situazione in China come molto critica. Se non vengono prese immediatamente serie misure bisogna prevedere la sparizione di tutte le missioni.

Studenti italiani in Germania. MILANO 19. I laureandi ingegneri del nostro politecnico partono domattina per un viaggio d'istruzione, accompagnati dai professori. Visiteranno l'Esposizione internazionale di elettricità a Francoforte, la valle Renana, Mannheim, Schiaffusa, Coblenza, Bonn e Zurigo. Torneranno in Italia il 8 settembre. Li precede il senatore Brioschi.

Monte di Pietà truffato. MILANO 19. Si è scoperta una vasta organizzazione di truffe a danno del Monte di pietà. Venivano presentati anelli, braccialetti d'oro ripieni di limature di ferro e ne ottenevano sovvenzioni superiori al valore degli oggetti, indi commerciavano le polizze. Pare che le truffe ammontino ad oltre 100,000 lire. Stamane si operò un arresto.

I tedeschi in Africa. LONDRA 19. I tedeschi hanno mandato una spedizione di 300 uomini da Bagamoyo verso l'interno, per punire i Mafiti ed altre tribù, che provocano disordini.

Bandiere strappate. PARIGI 19. Si ha da Cannes che, durante le feste del Salvatore al Caimet, un italiano stracciò quindici bandiere francesi. Gli abitanti domandano che venga punito.

Milan in bolletta. BELGRADO 19. Si assicura che l'ex-re Milan abbia domandato un nuovo credito ai reggenti e che questi glie lo abbiano rifiutato.

Un principe siamese. PARIGI 19. Il principe Damrong, fratello del re di Siam, è atteso qui il 23 corrente.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena. Leva il sole ore 5.15, tram. 6.53 — Oggi S. Giov. Fr. — Domani S. Timoteo. — Term. C. ore 7 antim. 21.3 ore 2 p. 20.0 — Alt. bar. 753.9. Alta marea 10.22 ant. 10.3 p. Bassa marea: 4.8 ant. 4.12 p.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale* da due signori, per competenze di testimonianza fatta in un processo a Capodistria al 19 corr. loro pagate dalla autorità giudiziaria, f. 5.20; dal sig. Eugenio Russier, da Capodistria, raccolti in una società, f. 1.02.

A chi ci scrive. Abbiamo pregato altra volta, e torniamo a farlo, chi ci scrive d'indirizzare le lettere che riguardano il giornale alla *Redazione del Piccolo*, senza aggiungere il nome di uno o l'altro dei redattori o del direttore. Quando c'è il nome di una data persona e questa è assente - com'è il caso ora del nostro direttore - la lettera soffre naturalmente un grave ritardo. Indirizzare quindi le lettere che riguardano il contenuto del giornale alla *redazione*, quelle che riflettono inserzioni o abbonamenti all'*amministrazione*, senz'aggiungere nomi di determinate persone.

Fratellanza artigiana triestina. Iersera in comizio generale straordinario, i soci di questa società operaia iniziarono la discussione del nuovo statuto sociale, che tien conto anche della legge del marzo 1888.

Due sono le riforme essenziali introdotte in questo statuto: l'una riflette le sovvenzioni di malattia, l'altra le categorie dei soci.

La sovvenzione per i soci viene fissata a f. 1 al giorno per 20 settimane e soldi 50 per altre 32 settimane. Spirato questo termine e continuando la malattia, la sovvenzione potrà essere continuata nella misura concessa dai mezzi disponibili del relativo fondo.

Questo articolo fu approvato senza discussione; non così quello concernente l'eleggibilità a seconda delle due categorie: operai e padroni.

Dopo viva discussione si eliminò l'articolo che creava queste due categorie e si adottò la disposizione che tutti i soci - meno gli straordinari e i benemeriti - possano essere eletti alle cariche sociali.

Aderendo al desiderio espresso dalla Sezione feminile, l'assemblea approvò la proposta di conservare al fondo doti la denominazione di Fondo Cambon, per ricordare l'atto benefico del sig. dott. Cambon che ne è stato il fondatore.

La discussione del nuovo statuto sarà continuata domenica alle ore 5 pom. nella sede sociale in via del Farneto.

Giornata critica di prim' ordine. Secondo Falb, la data di ierilaltro, 19 d'agosto, segnava una giornata critica di prim'ordine. I nostri telegrammi infatti ci hanno recato la notizia delle armadure crollate a Nordenham in Germania e quella delle inondazioni del Tirolo; oggi poi ci portano notizie su un turbine nella Martinica, su un grande incendio e una esplosione di dinamite in America. Di più ci fu al 19 un'esplosione di polvere in Adernò di Sicilia, in seguito alla quale morì il figlio del bar. Cancio. Senza andar poi tanto lontano, abbiamo da Udine le seguenti notizie sull'uragano scatenatosi nella provincia:

Un fulmine, stamattina verso le quattro, entrava nella casa d'Innocente Passoni, in via Cisis, pel tetto; poi, dopo alcuni giri, andava a disperdersi presso lo scaricamento della fontana. Molto lo spavento, pochissimi i danni.

Un altro fulmine cadde ieri a sera in Trivignano, sopra un camino; cominciava ad appiccar fuoco al granaio, ma per fortuna la gente non era ancora andata a letto e potè quindi spegnere il fuoco fin dal suo svilupparsi, evitando maggiori disgrazie.

A Trivignano stesso ebbero una più forte burrasca domenica: fortissimo il vento; molte frutta atterrate; comignoli in parte rovinati; alberi spezzati. Fra questi un magnifico *cedrus adeodara*, albero che aveva già raggiunta l'altezza di oltre trenta metri, e che la bufera spezzò per metà.

— A Trieste, come si sa, al 19 si scatenò pure un temporale, ma fortunatamente non accaddero disgrazie, e la giornata, o meglio la serata fu *critica* soltanto per coloro... che non erano muniti di ombrello.

Decesso. E' morta ieri quasi ottantenne al *Cacciatore*, ove trovavasi in villeggiatura la distinta signora Sara ved.a Liebmann, già da parecchio tempo sofferente. Era una figura simpatica, buona, affabile con tutti, ed ebbe la compiacenza di vedersi fiorire e prosperare d'intorno una figliolanza molto numerosa, che la circuiva di cure amorose, infondendo alla sua casa un carattere di rara armonia patriarcale. La buona signora vide crescere sotto ai suoi occhi due generazioni; era già da alcuni anni bisnonna.

Ai figli, ai congiunti tutti, le nostre condoglianze.

Una festicciuola all' Ospizio Marino. Mercoledì scorso il maestro sig. Federico Camus, educatore all'Ospizio Marino, organizzò per i suoi piccoli discepoli una modesta festicciuola. Vi intervenne anche la dama patronessa sig.a Amalia de Musner, la quale regalò a quei piccoli ricoverati un'infinità di balocchi d'ogni specie e di moltissime decorazioni da *cotillon*. I fanciulli dell'Ospizio eseguirono alcuni cori con accompagnamento d'*armonium* e fra altro cantarono il nuovo bellissimo coro del m.o Giorgieri *Canto popolare istriano*, che fu accolto da fragorosi battimani.

Presenziavano la festa l'egregio presidente dell'Ospizio Dott. Arturo Castiglioni ed il medico assistente dott. Luksich.

La buona signora Stefani che presta cure amorose di madre a quei ragazzi, faceva cortesemente gli onori di casa.

Elargizioni varie. Il signor Leopoldo Weiss e i suoi amici elargirono, in sostituzione di una ghirlanda mortuaria da deporsi sul feretro della signora Giuseppina Omet, f. 20.50 a favore della famiglia di Giuseppina Gherbich, abitante in via Carpison N. 5, in soffitta, per l'affitto di casa.

Alla Società degli amici dell'infanzia pervennero dalla famiglia Castellani fior. 100, perchè venga fondato un letto nel Presepio che porti il nome della defunta signora Caterina Castellani, sua rispettiva moglie e madre.

Alla Società Operaia Triestina, per la sezione feminile, pervennero dal sig. Arturo Kellner di Praga f. 25 per onorare la memoria della defunta signora Marianna Porlits.

Ritrovi estivi. Stasera alle sette e mezzo la Banda cittadina sonerà in piazza Grande e domani sera all'Aquedotto.

Domani sera si riprodurrà l'orchestra Piccoli al Bagno Fontana. La stessa orchestra prenderà parte domenica e lunedì al *Festival* annunziato nel Giardino al Belvedere, sotto il Castello.

Feste popolari umoristiche. Domenica 23 corr. nel giardino della trattoria *Alla Grotta di Adelsberg* in San Giacomo in Monte avrà luogo un ballo popolare, con albero di cuccagna, alla cui ascesa non potranno prender parte che... i gobbi! Finora, a quanto ci si comunica se ne sono inscritti dodici! Sull'albero saranno appesi: una partita di galline vive, due anitre vive, uno zecchino d'oro, 20 bicchieri di birra. Sonerà la banda cittadina. Il giardino sarà illuminato a palloncini e verranno accesi dei fuochi artificiali e bengalici.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Polluce*, in viaggio da Trieste per Santos, arrivò ierlaltro a Pernambuco. — Lo stesso giorno il piroscafo inglese *Isle of Adam* è partito da Malta per Trieste.

Una donna che tenta uccidersi per vendetta. Al secondo piano della casa N. 21 di via Donota, abita la trentenne Anna Quintavalle nata Babich, moglie di Vincenzo, capo fuochista all'Arsenale del Lloyd, la quale da qualche tempo non viveva nei migliori rapporti di armonia col proprio marito. L'origine di queste discordie pare stesse nel fatto che, durante l'assenza del marito, la siora Annetta fece, a quanto dicono alcuni debiti, per il che il bravo sior Vincenzo le mosse degli acerbi rimbrotti.

Gli alterchi per questo motivo si rinnovarono, estrinsecandosi in scenate piuttosto violente, e domenica scorsa la donna per vendicarsi dei rimproveri avuti, gridò a squarciagola, in modo che tutte le donne del vicinato potessero udirla: *Adesso me buto zò dela finestra! Ara ben sa che me buto!* Come si capisce ella non ci teneva troppo a serbare il segreto su questa sua decisione, e, naturalmente, nello istante in cui ella si affacciò alla finestra alcune vicine si precipitarono nel quartiere e afferrandola per le vesti impedirono che a sua volta si precipitasse lei giù nella via sottoposta.

Ierilaltro poi alle 5 1/2 del pomeriggio fra i due coniugi si scatenò di bel nuovo la tempesta, ed anche questa volta la moglie voleva finirla in modo tragico. Preparò una soluzione di capocchie di fiammiferi, e lì, alla presenza di quel crudo, sempre per vendicarsi delle sue ingiurie, ingoiò una piccolissima parte del liquido contenuto nel bicchiere. Il marito le strappò di mano il recipiente e fece chiamare un medico: il dott. Seunig, il quale non tardò a porre la donna fuori d'ogni pericolo, essendochè, come dicemmo, la dose del veleno trangugiato era minima. Non fu perciò necessario di condurre all'ospedale la donna, la quale, completamente guarita, potè ieri uscire di casa per le solite facende.

Ecco una tragedia a lieto fine!

Il „bis" di un barbaro scherzo. Avevamo rilevato giorni sono il fatto di alcuni monelli che si erano presi il matto e barbaro gusto di lanciare all'aria un gatto attaccato ad un pallone. Oggi, pare impossibile, c'è da registrare una replica, con richiesta certamente da alcuno, di questo stupido scherzo. Il pallone questa volta, causa il peso, andò poco in alto e si abbruciò, sicchè la povera bestia, caduta a terra nei pressi della chiesa di S. Giacomo in Monte, era già morta bruciata.

Ecco. Noi non siamo schifil per inclinazione, ma, via, certe barbarie così cretine non hanno proprio ragione di essere e vanno punite.

Due sacchi di riso ed un carretto rubati. La solita trovata del „se lo vedo..." Ulisse Zucchi, agente del negoziante Antonio Maccari in via Malcanton, la mattina degli 11 luglio scorso si recava all'ufficio doganale di via della Sanità, con due sacchi di riso posti sopra un carretto a mano. Entrando nell'ufficio, lo Zucchi lasciò all'esterno i sacchi ed il carretto, che valevano complessivamente f. 52, cioè 10 il carretto e 42 il riso. Poco appresso, uscendo dall'ufficio, lo Zucchi s'avvide che carretto e sacchi erano spariti.

La mattina stessa, verso le 11, le guardie di p. s. Matteo Paulettig e Vincenzo Scopal passarono all'arresto di certi Giuseppe Ambrosi fu Marco, d'anni 29, e Giusto Gorlup fu Andrea, d'anni 41, ambidue facchini, da Trieste, i quali transitavano la via Punta del Forno e la via di Crosada, tirando un carretto con suvvi due sacchi di riso, dei quali non seppero giustificare la provenienza. Lo Zucchi, recatosi alla Direzione di polizia, riconobbe il carretto e la merce per quelli rubati a lui.

L'Ambrosi ed il Gorlup vennero deferiti all'autorità giudiziaria, che li processò per crimine di furto. Il dibattimento fu tenuto ieri. Primo ad essere esaminato fu il Gorlup.

Pres. Vi dichiarate colpevole?

Acc. No signor.

— No? Bene; narrate allora dove siete stato, che cosa avete fatto agli 11 luglio.

— Eco, signor; mi ai undise de lugio son 'ndà al molo Giuseppina par lavor. Tornando, son passà par Cavana e viguindo in piazza del Sal go incontrà un giovine alto, moreto, che 'l me ferma. - "Volè menarme sti do sachi su, in Barriera - el me disi - ve darò sete oto fiche". - Sicome iera undise e mesa, mi go asetà. In via dei Zesti go trovà l'Ambrosi e ghe digo: - Ciò, vien con mi; son par ciapar sete-oto fiche; bevaremo insieme". - Dopo le guardie me ga domandà dove che porto quela roba e mi ghe go dito: I vegni con mi in Barriera e po i vedarà".

— Conoscete l'individuo che vi diede l'incarico di portare i sacchi?

— Lo conosso ben de vista... se lo vedo.

Viene quindi esaminato l'Ambrosi. Egli narra:

— Andavo par vèder de lavor e in contrada dei Zesti go trovà questo sior Giusto, che 'l me ga dito se ghe dago una man.

Pres. Dove era da portarsi il riso?

— Mi no so dove che iera de menarlo... Dopo go inteso che iera de portalo in Barriera vecia.

Il Gorlup subì già parecchie condanne: nel 1873 una di 18 mesi per crimine di publica violenza, nel 1875 una di 20 mesi per grave lesione corporale, poi un altra di 6 mesi per furto.

L'Ambrosi è stato condannato in linea contravvenzionale.

La Corte, in esito alle risultanze del processo, dichiara entrambi gli accusati colpevoli del crimine di furto e condanna il Gorlup a 15 mesi, l'Ambrosi a 6 mesi di carcere.

Il fatto di via Punta del Forno. — Il marinaio bruciato. Ai 2 luglio, verso la mezzanotte — come narrammo a suo tempo — una comitiva di marinai dalmati, della quale faceva parte Simone di Tomaso Antogna vulgo Lovrich, d'anni 20, da Zlarin presso Sebenico, entrava nella casa di malafama al N. 4 di via Punta del Forno. Salendo le scale, lo Antogna, parlando delle zuffe che spesso accadono in case simili, si espresse nel senso che ove dovesse insorgere una rissa, egli spegnerebbe il lume. Giunti nella sala, trovarono altri individui, coi quali ben presto vennero a diverbio e ne nacque una rissa. Allora l'Antogna con un pugno spezzò la lampada a petrolio che pendeva dal soffitto, in seguito a che il petrolio ardente si versò sugli indumenti del marinaio Antonio Zuberco e vi appiccò il fuoco. Lo Zuberco ebbe a riportare delle gravissime ustioni e fu portato all'ospedale, dove, ad onta delle cure solerti, spirò due giorni dopo. La perizia medica stabilì che la morte era derivata dalle ustioni riportate.

L'Antogna fu più tardi arrestato e ieri egli dovette rispondere al Tribunale del delitto contro la sicurezza della vita.

L'accusato dice di non ricordarsi esattamente i fatti, perchè quella notte era ubriaco. Sceso dal *Cervignano*, sul quale era imbarcato quale marinaio, si era recato nell'osteria di *Bocca storta*, dove bevette da solo non sa quanto; poi andò in un'osteria di via Chiozza, ove trovò i suoi compagni ed amici, coi quali bevette cinque o sei litri di vino. Nel frattempo venne pure il defunto, il quale era anche egli suo amico, e tutti assieme stettero lì fino alle 11 di sera; poi cantando si recarono alla casa di via Punta del Forno.

Qui dice che insorse una rissa tra uno degli individui che si trovavano in sala e loro e che appunto lo Zuberco fu preso per il petto...

— Mi, par difender — continua l'accusato — son saltà in mezo e, no so come, xe cascada la lume.

Egli scappò assieme agli altri e al mattino seguente rilevò dal *Piccolo* la gravità del fatto.

— La poi ben creder — aggiunge — se me dispiaseva! Pitosto la morte!... Ierimo amisi de camisa.

In quella notte l'accusato riportò pure delle ferite, ma non sa dire se per essere caduto su frantumi di vetro o nel risalire a bordo del naviglio.

Passando all'assunzione delle testimonianze, si legge dapprima la deposizione di Girolamo Cicutovich; questi dice che erano tutti ubriachi affatti e che una delle donne, la quale teneva un bambino, al loro comparire esclamò: *Xe vignudi i s'ciavi busdi.* — Uno di loro rispose: *Te sarà ti s'ciava.* E fu afferrato per il petto da qualcuno di quelli che si trovavano là. Mentre si dibattevano, la lampada cadde e il petrolio acceso si dilatò per il pavimento, alla qual vista tutti gridavano ed egli scappò.

Fortunato Dean, pure assente, nel suo esame scritto dice che quando vide la lampada caduta, fuggì come gli altri.

Maria Ravalico, di anni 16, da Pirano, una delle donnine che si trovarono presenti al fatto, narra che quando videro lo Zuberco tra le fiamme e che gridava: *Fradei mii, me gavè tradì!* scapparono tutti e che quella che prestò qualche soccorso allo sventurato fu la serva Caterina Corsi.

Il P. M. tien ferma l'accusa per il delitto contro la sicurezza della vita, ma ritira l'addebito dello scopo malizioso da parte dell'accusato.

In esito alle risultanze processuali la Corte condanna l'Antogna a sei settimane d'arresto rigoroso.

L'Antogna era difeso dall'avv. dottor Feriancich.

Monello ladro. Vittorio Socher figlio di Rosalia, è un monello di 15 anni che sembra mezzo ebete; nato a Marburgo, sua madre lo condusse a Trieste e mentre ella si occupava in qualità di domestica in questi ultimi tempi pose il figliuolo a costo presso la famiglia di Eleonora Widmer in via S. Maurizio N. 2, alla quale pagava otto fiorini mensili. Nato col bernoccolo del ladro, il ragazzo affine di mantenere con onore i suoi vizi rubò alla stessa famiglia Widmer degli oggetti di argento e d'oro, vendendo il tutto alla spicciolata a donne che non conosceva.

In tal modo rubò un paio d'orecchini, un anello d'oro una catenella ed un fermaglio d'argento il tutto del valore di fior. 18. Scoperti i furti, il ladro venne arrestato dalla guardia di p. s. Varivodich al mezzodì dell'11 corr. a richiesta della Widmer.

Il ladruncolo, che sembra non avere più di 12 anni, pallido, con gli occhi infossati, confessa i furti da lui commessi, ma non saprebbe indicare nessuna delle donne alle quali vendette gli oggetti, poichè andava a offrirli in vendita in via della Barriera vecchia e in piazza delle Legna.

G. Quanto denaro hai ricavato?

A. Go vendù e ciapà de tuta quela roba un fiurin e sessanta soldi.

Eleonora Widmer depone eziandio che il ragazzo, oltre a quegli effetti indicati, rubò pure, da un armadio chiuso, un medaglione con catena d'oro del valore di fiorini 30.

G. E' vero quello che ha detto la Widmer?

A. Xe vero, ma la ciave iera par sora del'armer.

Il giudice visto che il piccolo ladro viene imputato di altri furticelli ancora a danno di varii inquilini, passa gli atti alla Procura di Stato e sospende il dibattimento.

Disgrazia. — Bambino caduto dal secondo piano. Ieri alle quattro del pomeriggio il bambino di cinque anni

---

RAGAZZA POVERA
di E. Demesse. 7)

Tavernier era disteso sul letto dove sembrava dormisse.

Gli si vedeva sulla fronte, al di sopra dell'arco sopracciliare sinistro un bucolino rotondo, d'onde un filo di sangue gli era scorso sul viso.

Sul tappeto, appiè del letto, c'era una rivoltella di corta misura.

— Povero padre mio! disse soltanto Raimonda.

E nel suo abito bianco, nella sua toletta da ballo, s'inginocchiò presso il cadavere, col viso fra le mani, mentre Beatrice, soffocata dai singhiozzi, baciava la mano del morto.

VI.

Tre giorni dopo, Raimonda in gran lutto era seduta nella sua camera ad una scrivania; scriveva quanto segue:

„Venite a trovarmi oggi stesso, la vostra visita mi farà piacere; date la vostra risposta al latore della presente.

„Raimonda".

Sonò; Felicità comparve:

— Consegnate questa lettera a Giovanni e pregatelo di portarla immediatamente, e che aspetti la risposta.

La fanciulla mise l'indirizzo:

„Al signor Massimo Daubernay,
„via di Grenelle — San Germano, 47, bis.
„Città"

Poco dopo, Felicita ricomparve ed annunziò a Raimonda la visita del signor Lefort.

— Che entri! disse la fanciulla.

Il signor Lefort, notaio di Tavernier, omiciattolo grassoccino, correttissimo, di fisonomia sveglia, entrò e fece un profondo inchino a Raimonda che gli indicò una sedia.

— Vi domando perdono, signorina, di venirvi a parlare di affari in un momento in cui siete ancora sotto il colpo della terribile sventura che vi è stata inflitta; ma come lo saprete fra breve, le circostanze lo esigono.

— O Dio! signore, rispose Raimonda, io non mi intendo di affari e credo che farete meglio a rivolgervi a mio fratello, il quale adesso è il capo della famiglia, e che, assente da Parigi da circa otto giorni, non può indugiar oltre a venir qui.

Il notaio la interruppe.

— Signorina, è d'uopo che conosciate tutta la verità. Il vostro fratello è partito di Francia per andare in America.

— Che dite mai?

— Duolmi, signorina, di essere costretto a parlarvi come lo farò; ma è necessario.

Allora Lefort espose alla fanciulla, con tutti i debiti riguardi, la situazione di Tavernier padre di fronte a Beatrice, quella di Edoardo Tavernier di fronte a Nini la Bionda e finalmente quella dell'opificio.

Raimonda restò come fulminata.

— Ma allora, adesso io sono sola! disse con accoramento.

— Vi restano dei buoni amici, o signorina, cui il vostro stato commuove al più alto grado e sui quali potete ciecamente contare in qualsiasi occasione.

La fanciulla strinse con emozione la mano del brav'uomo il quale riprese a dire:

— Devo darvi lettura della lettera che il signor Tavernier ha scritta alla signora Beatrice e che ella mi ha consegnato; quella lettera costituisce infatti una specie di testamento. Ascoltate dunque, o signorina... ascoltate attentamente.

Il notaro lesse quanto segue:

„Mia cara Beatrice.

„Mi par d'impazzare... Sono disperato... quello che prevedevo è accaduto; il mio figlio, il miserabile, che mi ha rovina, mi disonora... Mi sono state presentate delle cambiali da me accettate per una somma di trecentomila franchi... Quelle cambiali sono false... sono state firmate dal mio figliuolo!... Se non pago sarò dichiarato in istato di fallimento; se pago, Raimonda sarà rovinata... Potrei dichiarare che quelle firme sono false; allora il mio figlio sarebbe condannato, come ladro e falsario e mandato in galera!... In questa situazione, non c'è che un mezzo di accomodar tutto; ed è che io mi uccida... Morto io, sarà dichiarata in istato di fallimento la casa... Raimonda conserverà quello che io possiedo e che le spetta per parte della eredità di sua madre; non glielo possono togliere e l'onor di mio figlio sarà salvo anche questa volta...

„Dunque, è deciso, mi ucciderò.

„D'altra parte la vita, anche malgrado la sincera e fida tua amicizia, mia Beatrice, mi è di aggravio. Soffro orribilmente nel morale come nel fisico. La morte sarà per me un sollievo. Quando riceverai questa mia, avrò cessato di vivere. Compiangimi e perdonami il dispiacere che ti reco. Ci ritroveremo in un mondo migliore, dove saremo felici.

„Mia amatissima Beatrice, ti benedico per la felicità che mi hai procurato in questi anni che ho passati al tuo fianco; il nostro amore è stato grande. Ah! perchè non eri libera? Avremmo potuto unirci alla luce del sole. La nostra unione sarebbe stata publica. Ah! come saremmo stati felici! Come la mia dolce Raimonda, la gioia della mia vecchiaia, t'avrebbe amata anche lei, che è sì buona ed affezionata.

„Ti do un affettuoso bacio, mia adorata Beatrice, e t'aspetto.

„L. Tavernier."

— Povero padre! - disse Raimonda. - Come deve aver sofferto!

Seguì un breve silenzio; il notaio rispettò la meditazione della fanciulla.

Raimonda riprese a dire:

— Allora signore, quando avrò pagato le cambiali firmate da mio fratello, non mi resterà più nulla!

— Se pagaste quelle cambiali non vi resterebbe infatti nulla, signorina; ma non credo che farete cotesta...

— V'ingannate, signore... Se mio padre ha dato la sua vita per salvare l'onore di mio fratello, posso ben io dare la mia sostanza perchè l'onore di mio padre non sia macchiato da un fallimento.

— Scusate, signorina, scusate; certamente, io vi faccio elogio pel vostro generoso pensiero; ma voi avete diritti che io devo far valere e non tollererò.

— Basta così, signore, su questo punto, la mia risoluzione è irrevocabile.

— Bisognerà vendere l'opificio, questa casa stessa con tutto quello che contiene.

— Venderete.

— Ma voi sarete ridotta alla miseria figlia mia. Ve lo ripeto, riflettete.

— Lavorerò, se occorre.

— Pensate allo stato in cui vi troverete, voi che siete assuefatta a vivere nella maggior agiatezza e che non conoscete alcuna delle difficoltà della vita, soffrirete il martirio.

— Ho sempre sentito vantare da mio padre la vostra impeccabile probità, signor Lefort, e mi stupisce che mi consigliate a me, voi che mi siete amico, un'azione disonesta.

(Continua)

Mario Molinari, abitante al quarto piano della casa N. 7 di via di Crosada, scendeva e saliva le scale di casa sua, trastullandosi con alcuni balocchi, in compagnia di altri fanciulletti. Non si sa come, disgrazia volle che il piccolo Mario riuscisse ad arrampicarsi sul davanzale della finestra, sita sul pianerottolo del secondo piano e prospettante sul cortile. Uno dei giocattoli che egli aveva in mano, allora, gli cadde; il bambino si sporse all'infuori per afferrarlo, e in far ciò perdette l'equilibrio e precipitò dalla finestra. Egli cadde sul poggiuolo del piano sottostante, ma riportò nondimeno alcune forti ammaccature ed una grave contusione allo stomaco. Al tonfo accorsero, spaventati i vicini; fu avvisata la madre che, angosciata, piangendo implorava un soccorso. Il fanciulletto fu trasportato dapprima alla farmacia Praxmarer, ove gli si prodigarono le debite cure, dopodichè fu ricondotto alla sua abitazione. Il protofisico dott. Costantini si recò poi colà a visitarlo.

Presentemente il bambino trovasi ancora in grave stato, ed è affidato alle cure del dottor Horn.

Disgraziato accidente durante il lavoro. Nella fabrica di paste del signor Luigi Pontini, in via di Riborgo N. 9, iermattina il giornaliero Antonio Paunich, abitante in via Media N. 5, mentre era intento al proprio lavoro, s'impigliò la mano destra in un ingranaggio e ne la ritirò orribilmente lacerata. Avute le prime cure alla farmacia Keller (successore di Rondolini) il disgraziato dovette ricorrere poi all'ospedale per i soccorsi ulteriori.

Capogiro e braccio fratturato. La villica Maria Brainich, d'anni 72, camminando ieri in via Cavana, colta da improviso capogiro, cadde sul lastrico nei pressi della casa Covacevich e si fratturò il braccio destro. Il sig. Giovanni Angeli, che abita appunto colà, fece trasportare la sofferente nel proprio quartiere e, fattala rinvenire facendole trangugiare del marsala, la fece condurre mediante vettura all'ospedale, ove fu accolta nel quarto ripartimento.

Caduta dall'omnibus - Salto riuscito male. Ieri verso le 5 del pomeriggio una donna sui 45 nello scendere in Piazza Grande da un omnibus ancora in movimento, cadde a terra e riportò fortunatamente soltanto una scalfittura al piede destro. Il dott. Merlato che passava di là accorse in suo aiuto e la medicò.

Disgrazia alla ferrovia meridionale. Ieri mattina alle 10 il macchinista della ferrovia meridionale Giuseppe Molini, di anni 35, lavorando sulla macchina, scivolò e nella caduta riportò alcune ferite al ginocchio destro, al naso ed al mento. Il dott. Schell gli prestò le cure necessarie.

Atterrato da una vettura. Un uomo di 60 anni già quasi guarito da un flemone al braccio sinistro, ieri mattina venne atterrato da una vettura e riportò una ferita lacero contusa allo stesso braccio. Il povero diavolo dovette recarsi alla Poliambulanza, dove venne medicato.

Causa una botte. Ieri a sera verso le 6, un facchino addetto al deposito di vini e spiriti della Ditta Battistella in via SS. Martiri, stava rotolando una botte giù per la discesa di via Santa Lucia, quando ad un certo punto, incespicò e cadde e la botte gli passò sopra la faccia in modo da cagionargli alcune serie contusioni.

Il dott. D'Osmo che di là passava per caso, in vettura, somministrò al caduto le debite cure e mandata poi una guardia di publica sicurezza a prendere la lettiga di soccorso della farmacia Serravallo fece trasportare il sofferente all'ospedale.

Causa un'altra botte. Al Porto nuovo ieri il facchino Luigi Zorn, abitante in via San Marco N. 13, ubriaco, cadde a terra e disgrazia volle che una botte gli venisse addosso, in guisa da cagionargli alcune ferite alla faccia.

Una guardia accompagnò in vettura lo ubriaco all'ospedale, ove fu accolto nel quarto riparimento.

I giuochi dei bambini. - Falegname brutale. Il fanciulletto di 5 anni Umberto Carpinetti, abitante in via Media N. 102, giocando, si cacciò una perla nel naso. Allo spedale il medico di ispezione gliela estrasse, non senza fatica.

— Vicino alla bottega di un falegname ieri s'era fermato a giocare un ragazzino di sette anni a nome Antonio Preis, abitante in via del Molin Grande N. 7. Per scacciarlo, il falegname non trovò modo più umano di quello di scagliargli contro violentemente un martello, che andò a colpire il fanciulletto alla coscia sinistra, in guisa da cagionargli una ferita non indifferente ed una contusione.

Il colpito dovette venir accompagnato all'ambulanza chirurgica dell'ospedale, per le debite cure, e quivi fu anche fatto estendere un rapporto medico per poter mover querela contro il brutale feritore.

Furterelli. Dal casotto del portinaio della casa N. 1 in via dei Cordaiuoli vennero rubati iermattina alle 7 alcuni oggetti del valore di 4 fiorini. Più tardi in via dell'Arcata le guardie arrestarono lo autore del furto nella persona del raccattacenci Giovanni V., d'anni 18, da Trieste, abitante in via della Scalinata N. 34.

— Nel pomeriggio di ieri venne arrestato il venditore di uova Domenico F., d'anni 18, da Turriaco, perchè aveva rubato 3 fiorini al marinaio Secondo B., occupato a bordo del bark italiano *Santa Chiara*, ormeggiato nel Canale.

Eccedente al caffè. Ierinotte alle tre in un caffè di via Cavana, il facchino Andrea M. d'anni 33, da Trieste, ubriaco, commetteva gravi eccessi. Le guardie lo condussero a smaltire la sbornia agli arresti.

Minime. Le guardie municipali arrestavano ieri alle 8 3/4 ant. in via delle Beccherie Antonio Destalis, d'anni 49; barbiere disoccupato, per insistente questua. Fu già punito per lo stesso motivo. Vennero arrestati ieri per mancanza di mezzi di sussistenza Guglielmo D. d'anni 18, dalla Sassonia, giardiniere, Carlo C. d'anni 42, dalla Svezia, giornaliero, Giorgio W., d'anni 18, lavorante pistore da Fürth (Baviera) Federico C. d'anni 32, da Comea ed Antonio C. d'anni 18, muratore da Conegliano; per contravenzione al precetto di Polizia, Antonio K. d'anni 20 e Luigi P. d'anni 25, entrambi facchini, da Trieste.

Cucina popolare. *Pranzo (ore $11\frac{1}{2}$ ant.)* Minestrone: Pasta e fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con piselli soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore $6\frac{1}{2}$ pom.) Risotto con salsa di pomodoro soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Brodetto con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli o di radicchio soldi 3.

Razioni vendute ieri: 2303.

Corrispondenza aperta. Signor *A. d. Z.* - Sono i lavori per i nuovi locali del Circolo Artistico.

Ogni giorno una. Consulto medico:

— Mio caro signore, vostra moglie assolutamente ha bisogno di moto.

— Eh sì, dottore, lo so, ma come fare? Quella benedetta donna non vuol mai fare un passo fuori di casa.

— Oh, voi avete un mezzo molto semplice: datele dei denari che corra su e giù per i negozi a fare delle spese!

Un anniversario patriottico sui monti. Da Pieve di Cadore ci scrivono:

Sabato e domenica a Pieve di Cadore, nel gentile paese montanaro dove fortemente si sente e fortemente si pensa, ebbe luogo una festa patriottica.

Ne relaziono ai lettori del *Piccolo* perchè alla festa assisteva una eletta schiera di signore e signori triestini che si trovano quassù, fra un azzurro più puro fra un'aria più leggera. Ricordavano l'anniversario della battaglia di Treponti, sito bagnato da sangue generoso e per ricordarlo inauguravano un tiro a segno nazionale. Da Belluno, da Venezia, dai dintorni, erano convenuti molti tiratori. Sopra un colle verde stellato da ciclami e da bianche margherite, si riunirono tutti e cadorini e forestieri e mentre le note della marcia reale si spandevano sonore per l'aria, i cuori battevano unisoni, la gente s'alzava in piedi plaudente sventolando i fazzoletti. Prese la parola una gentile signorina, la sorella dell'avvocato Palatini di Auronzo. Parlò poco, ma fortemente. Con voce commossa augurò una vita felice e superba alla nuova società, in nome di tutte le donne d'Italia.

Consegnò una superba bandiera, regalo delle signore di Pieve e con ripresa della marcia reale cominciarono a misurarsi i tiratori, la gioventù promettente e gagliarda.

Notai delle splendide figurine e pensai a Tiziano. A Tiziano che aveva per modello certi visi incantevoli da madonnine bianche e per sfondo le cime ghiribizzose delle grandi montagne.

E come non estasiarsi vedendo la signora Coletti Gobato dalla figurina bianca e flessuosa, la signorina Maria Coletti bruna, alta, stupenda, coi tratti marcati e franchi di figlia della montagna; la signorina Policarpi una personcina delicata, ideale. Superbamente bella la signora Ferrari, moglie al figlio di Paolo Ferrari, il comediografo amato tanto nella nostra Trieste. Abitano a Pieve ed hanno portato qui sopra un soffio di cittadina eleganza, lei colla grazia di donna colta e di donna bella, lui tutto scintillio d'oro nella sua bella divisa di capitano di Stato Maggiore, col fare leale e franco, che ricorda suo padre. E poi molti altri, molti altri.

La squisita eleganza delle triestine è nota generalmente ed è perciò che non desta meraviglia il vestito bianco e azzurro della signora Morpurgo De Carlo, che trovò la felicità qui proprio sulla vetta dei monti. E tale sorte toccò anche ad un'altra simpatica concittadina che divenne la signora Patrizi.

Nel pomeriggio grande animazione in sala dove c'era la distribuzione dei premi per la mostra cadorina. E qui un bellissimo discorso del sindaco di Pieve, molto applaudito, altre calde parole dei sindaci dei luoghi vicini.

I signori Eduardo Coletti ed Achille Vecellio con isquisita cavalleria facevano gli onori di casa, invitando gli ospiti, ponendo mente a tutto, sempre pronti, sempre cortesi.

Scene della vita napoletana. La figlia della Madonna. Era una avvenente fanciulla del Comune di Barra, figlia della *sventura*, raccolta bambina nell'ospizio dei Trovatelli detto dell'Annunziata. Da quell'ospizio fu dopo pochi giorni ritirata da una buona donna del Comune di Barra.

E tutti volevano un gran bene alla bambina, perchè è noto che fra i popolani si amino a preferenza i fanciulli che si ritirano dall'ospizio dell'Annunziata. Essi vengono chiamati *figli della Madonna.*

Alla bambina dell'ospizio dell'Annunziata fu dato il nome di Giulia. E Giulia col crescere negli anni divenne una avvenente fanciulla.

La donna pietosa che aveva allevata la piccola Giulia, volle che apprendesse un'arte, e la mandava a Napoli ogni giorno presso una sarta, dimorante in sezione Mercato.

Presso questa sarta veniva spesso un giovane prestidigitatore di nome Michele, il quale s'invaghì perdutamente della bella fanciulla.

Un giorno attese che Giulia avesse terminato il suo lavoro per farle la sua brava dichiarazione d'amore. La giovane consentì di sposare quell'uomo, ma gli fece comprendere che egli avrebbe dovuto parlare con sua madre.

— Parlerò colla tua mamma — rispose Michele.

Ed intanto le relazioni amorose continuavano.

Un altro giorno Michele fece comprendere a Giulia che il matrimonio si sarebbe fatto più tardi. Intanto essi si sarebbero recati nella provincia di Roma insieme ad una suora e ad un'altra giovane. Giulia si oppose dapprima, poi condiscese a partire col prestidigitatore.

Alla stazione attendevano i due amanti la suora ed un'altra giovane germana di Michele.

Michele prima di partire invitò Giulia e la suora a recarsi con lui in una chiesa, ed il giovane con voce sommessa disse: "Signore, io giuro di fare mia sposa Giulia qui presente." Giulia ripetè la stessa formola di giuramento e poi insieme a Michele si recarono nella provincia romana.

La povera donna che aveva allevato Giulia, non vedendola ritornare, gridò, strepitò, ne avvertì l'autorità che fece molte ricerche per trovare la smarrita fanciulla.

Intanto Michele, dopo di avere passato allegramente 8 giorni con Giulia, le ingiunse di ritornare a Napoli.

E la povera e desolata giovane dovette ritornarsene, e quivi giunta, raccontò la sua dolorosa istoria alle autorità di publica sicurezza. Queste, fatte alcune indagini, seppero il domicilio della suora e del prestidigitatore.

La suora fu accompagnata all'ufficio di publica sicurezza e colà con le mani alla fronte cominciò a deplorare quello che era avvenuto, mentre la giovane sedotta, piangendo, affermava che il suo amante era capace di ammansire le belve, di addormentare i serpenti, di fermare il corso degli orologi, ed usando di tali arti aveva a lei tolta la libertà e la coscienza.

Il prestidigitatore è stato denunziato alla autorità giudiziaria per seduzione e ratto.

La morte di Teodoro Anselmi. Abbiamo annunziato ieri la morte di Angelo Teodoro Anselmi, l'autore del *Fiacre N. 13*, della *Portatrice di pane* e di una infinità d'altri lavori ridotti pei teatri popolari dai più rumorosi romanzi francesi che si venivano publicando nel *Secolo*.

Ora su questo tipo caratteristico della Milano teatrale scrivono i giornali milanesi:

Alto, magro, dinoccolato, con un nasone profilato e due occhietti grigi, ebbe il suo momento di fortuna fra il popolino. Gli dolse però di non essere mai stato preso sul serio e il veder delle critiche burlesche seguire agli applausi del popolino gli diede il preconcetto di una specie di congiura a suo danno, non ultimo alimento forse alla mania di persecuzione che lo afflisse - poveretto - tanto tempo e lo ridusse da quattordici mesi ad oggi nel ricovero dei pazzi.

Come autore, del resto, non si poteva pigliarlo sul serio; l'*Arte dramatica* stessa, che pure gli fu benigna, scherzava su lui e in arte gli lasciò il nomignolo di Agnolo-Teodoro-argento-rame e sinco col quale era designato.

Scherzo però e non scherno, perchè Teodoro dopo tutto era un buon figliuolo, un buon compagno ed un buon padre di famiglia. Suo padre, Giovanni, faceva il parrucchiere, sua madre fu al suo tempo tra le levatrici più in voga.

L'Anselmi nacque a Milano il 30 giugno 1850 e quindi contava ora 41 anni. Mortogli il padre quando egli aveva 17 anni, s'arrolò coll'artista dramatico Antonio Schiavoni e da lì cominciò la sua carriera teatrale, non troppo fortunata perchè dopo aver vagato di compagnia in compagnia, trovandosi a Genova disoccupato, dovè fare il mercante girovago di cravattine.

Il suo debutto d'autore fu colla compagnia milanese del Cletto Arrighi. Scrisse un *Carlo Porta e i so poesii*, che ebbe qualche successo. Poi traversò uno dei periodi di più feroce bolletta, finchè — scioltosi dalla compagnia milanese — si diede alla riduzione di romanzi per le scene.

Fra originali e ridotti egli scrisse sessantadue lavori teatrali dei quali vivono solo sulle scene i due più sopra menzionati. L'ultimo suo lavoro fu il *Turluton* datosi con minore successo al Fossati, mentre egli era già all'ospitale. Povero Anselmi! I fanciulli lo ricordano ancora quando al loro carnevale della Canobbiana appariva vestito immancabilmente da carabiniere come nella *Statoa del sur Incioda.*

Nell'84 ebbe anche il tich giornalistico e fondò il *Tram* - un giornaletto umoristico settimanale, presto travolto dalla corrente del giornalismo in grande.

Il primo sintomo della malattia che lo trasse ora al sepolcro apparve nell'1886. Ebbe un attacco di paralisi alla testa e fu ricoverato non sappiamo bene se allo stabilimento Biffi o al Dufon.

Ma i guadagni fatti colle commedie — dicesi guadagnasse fino a 10,000 lire all'anno — si dileguarono presto, anche perchè avendo avuto un periodo di mania di grandezze spendeva e spandeva, non facendo, fra altro, un passo senza salire in vettura.

Restavano poi la moglie e due figli di 7 ed 8 anni da mantenere. Per questo fu poi fatto ricoverare all'ospedale.

Era ridotto ora ad uno scheletro vivente; non parlava, non conosceva nessuno, la sua voce era ridotta ad un gorgoglio.

Gli amici lo tenevano sempre in mente anche nel periodo triste; il *Secolo*, che dalla popolarizzazione dei suoi romanzi ebbe certo un vantaggio, gli lasciò la privativa della loro dramatizzazione anche dopo malato, cosicchè altri li riduceva e la famiglia ne godeva un beneficio.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 19 Agosto. — Berlino fermo, Credit 150.—, Rubli 209.75, Rendita 92.07. Milano nota 101.82½, il cambio, 629 le Meridionali. Parigi. Chiusa Francese 95.32, Italiana 90.75, Spagnuola 71.40, Banche 534.11/16. — Qui Italiana 89.25 a 89.50.

Listino. Napoleoni 9.38.50 a 9.39.50, Zecchini 5.53 a 5.55, Lire sterline 11.82 a 11.85, Londra 118.— a 118.50, Francia 46.60 a 46.80, Italia 45.75 a 45.95, Banconote italiane 45.85 a 45.95, Banconote germaniche 58.05 a 58.15, Rendita austriaca in carta 91.35 a 91.55, Rendita ungh. in oro 4% 103.30 a 103.50, detta in carta 5% 101.10 a 101.40, Credit 278.50 a 278.50, rendita ital. 89.— a 89.25, Lotti turchi 31.25 a 31.75, Serbi 3% 37.50 a 38.—, Serbi nuovi 5.10 a 5.40, Croce rossa italiana 12.40 a 12.80.

Londra 20. (*Chiusa*) Consolidati 95.15/16, Lombardi 8.3/8, Argento 45.5/16, Spagnuola 71.25, Italiana 89.3/8, Aust. oro 78.—, Aust. oro 96.—, Ungherese 4% oro —.—, Egiziane 96.3/8, Cambio su Vienna 11.99, Sconto piazza d'—.—, introiti della Banca —.—. Ferma.

Francoforte 20. (Borsa serale.) Credit 259.12, Staatsbahn 139.25, Lombarda 83.50 Rendita arg. —.—, Rend. oro —.—. Ferma.

CAFFÈ. *Amburgo* 20. Santos good average, per Agosto 82.—, Settembre 81.75, Dicembre 70.25. Sost.o.

Amburgo 20. Rio ord. loco 75—79, reale 80—82, buono 84—86.

Havre 20. (*Chiusa.*) Santos good average, per mese corrente per 50 chilo fr. 10 .50 Settembre fr. 89.—.

Havre 20. (*Apertura.*) Santos good average per mese corrente, per 50 chilo a fr. 102.—, Novembre fr. 89.25.

Nuova York 20. (*Apertura.*) Rio per consegne future, invariato. Sostenuto.

Rio Janeiro 20. Ragguaglio settimanale. Importazione settimanale a Rio sacchi 88000, deposito a Rio 210000. caric. da Rio per gli Stati Uniti 34000, p. Amburgo 6000, p. Trieste 10000, pel rim. d'Europa 4000, vendite fatte dall'ultimo tel. 68000, prezzo del first ordinario Rs. 10550. Tendenza ferma. Importazione settimanale di caffè a Santos sacchi 45000, deposito a Santos 30000, caricazione da Santos per Amburgo 18000, per Trieste —.— pel rimanente d'Europa 8000, vendite a Santos 36000, prezzo a Santos per un buon lotto in media Rs. 10300. Tendenza ferma.

CEREALI. *Londra* 20. (*Diretto.*) Fromento da se. 38.— a 48.—, Formentone da se. 29.50 a 35.50 Orzo da se. 24.— a 25.—, Avena da se. 17.50 a 23.—, Segala da se. 40.— a 45.—.

COTONI. *Liverpool* 20. — Importazione 3510, Vendite 4000, Tenders in Dochtes —.— Balle.— Mercato baisse. Merce americana a consegna da qualunque porto — L. M. C. — Agosto —.—, Agosto-Settembre —.—, Settembre 4 29/64, Settembre-Ottobre 4 29/64, Ottobre—Novembre 4 31/64, Novembre-Dicembre 4 33/64, Dicembre-Gennaio —.—, Gennaio-Febraio 4 37/64, Febraio-Marzo 4 39/64, Marzo Aprile 4 42/64, Aprile-Maggio 4 44/64.

Manchester 20. Mercato Filati. Gresham —.—, Rowland —.—, Wellington —.—, 32 Pinceps —.—, 60 Pinceps —.—, 20 Kingston —.—, Michollis —.—, Townhead —.—, Mayall —.—, 30 Kingston —.—, Wilkinson —.—, 60er Haehne —.—, 40/2 —.—, 60/2 —.—. Invariato.

FARINA. *Parigi* 20. Dodici marche mese c. 62.40, per Settembre 63.50, ferma, ultimi quattro mesi 64.50, quattro mesi da Novembre 65.— (Pioggia.)

OLIO. *Napoli* 20. Gall. contanti 79.92, Ottobre 81.20, Dicembre 79.92, consegne future 79.77. — Gioia contanti 77.24, Ottobre 77.51, Dicembre 77.60, consegne future 76.59.

Parigi 20. Ravizzone per mese corrente 75.75, per Settembre 76.50, calmo, per quattro ultimi mesi 77.50, per quattro primi mesi 79.50.

Malaga 20. (*Via Londra.*) Oliva a reali 47.— per Arroba franco a bordo.

Londra 20. Ravizzone a se. 30.50.

PETROLIO. *Brema* 20. Loco 6.10. Calmo.

Anversa 20. Loco 16.—. Fermo.

SPIRITO. *Berlino* 20. Loco 51.80. p. Agosto-Settembre 51.10, Settembre-Ottobre 49.10.

Parigi 20. Mesecorr. 39.75, per Settembre 40.—, fermo, quattro ultimi mesi 39.50, quattro primi mesi 39.50.

ZUCCHERO. *Parigi* 20. Greggio da 88° disp. 36.25—.—, sost.o, Bianco per mese corr. 36.90, per Settembre 36.80, sost.o, quattro mesi da Ottobre 35.25, quattro ultimi mesi 35.60, Raffinato da 107.— a —.—.

Magdeburgo 20. Zucchero rend. da 92° marchi 18.30, da 88 marchi 17.55.

Londra 20. Java a se. 15.25 calmo, Zucchero di rapa a se. 13.7/8, calmo.

Tipografia Werk

Editore e redatt. resp. Augusto Rosso

COMUNICATI.*)

Ringraziamento.

Non difficile soltanto, ma assolutamente impossibile mi sarebbe significare a parole tutta la riconoscenza onde mi sento profondamente commosso di fronte a quanto l'esimio medico **Dottor Gustavo Usiglio** operò per la cura e per la salvezza di mia moglie. Chiamato ad eseguire la difficile e pericolosa operazione della estirpazione d'un cancro della mammella ed ascella, l'ottimo medico, coll'assistenza dei signori dottori **P. cav. Xidias** e **V. Liebman**, ai quali pure porgo i miei ringraziamenti, vi spiegò non pure tutta la sua mirabile scienza e rara valentia, ma volle accompagnare la sua cura con più generose prove di bontà e d'ogni più squisita premura fornendo quanto all'ardua operazione era necessario.

Sino che duri la mia vita e quella di mia moglie, noi serberemo al chiarissimo **Dottor Usiglio** la più sincera e più viva gratitudine dei nostri cuori.

Trieste, 15 agosto 1891.

Michele Zaccaria.

☞ Per sapere l'indirizzo di un avviso collettivo quando è indicato **al „Piccolo"**, bisogna indicare sempre il numero stampato tra parentesi nell'avviso.

Indirizzi vengono dati all'ufficio d'amministrazione via Nuova 21 pianoterra.

Cercasi un pratico facchino per la manipolazione colori uso drogheria. Indirizzo al «Piccolo» (815)

Si ricerca praticante per scrittoio. Indirizzo «Piccolo.» (861)

Si ricerca in affitto una rustica campagna con piccola casa. Offerte sub «M. A.» al «Piccolo» (851)

Ricercansi garzone sarte donna. Via San Nicolò N. 1. 852

Ricercasi per scrittoio un ragazzo quale praticante volontario dell'età dai 14—16 anni, intelligente e di buona famiglia, preferibile uno che abbia già fatto un poco di pratica in simile qualità. Indirizzo al «Piccolo». (849)

Ricercasi piccolo magazzino vicinanza Punto franco. Indirizzo «Piccolo» 858

Ricercasi capitalista fiorini diecimila commercio sicuro avviatissimo, molto lucroso. Offerte non anonime sub «Commercio» posta restante. 765

Ragazzo per negozio ricercasi. Indirizzo al «Piccolo» 784

Praticante diligente, con buoni attestati e di buona famiglia trova pronto collocamento in una casa di spedizioni internazionali. Offerte sotto «X. Y. 1000» al «Piccolo» (764)

Praticante ricercasi per casa in commissioni. Indirizzo al «Piccolo». (850)

Una maestra desidererebbe camera vuota con costo presso rispettabile famiglia, vicinanza S. Antonio Nuovo. Indirizzo al «Piccolo» (865)

Casa commerciale ricerca giovanetto di buona famiglia quale praticante. Richiedesi soltanto bella calligrafia italiana. Indirizzo al «Piccolo» 869

Tappezziere ricercato lavoro stabile, presso Angelo Hirsch, Deposito Mobili via Beccherie. 870

Affittansi tre stanze cucina. Piazza Borsa 2. Rivolgersi terzo piano. 856

Affittasi stanza vuota, ingresso libero, via Pesa 2. p. II. (854)

Affittansi due belle stanze con ingresso libero, in Corso. Indirizzo «Piccolo» (553)

Affittansi due magnifiche stanze vuote o ammobigliate, via Giulia 11, II piano. 654

Affittasi stanza ammobiliata con costo, fiorini 26. Indirizzo al «Piccolo.» 684

Affittasi magazzino con focolaio, via Malcanton 10. 69

Affittasi bella stanza ammobiliata davanti Via Stadion N. 13, II p. (754)

Affittasi per il 24 agosto bella stanza ammobiliata, presso distinta famiglia. Via Belvedere N. 6, I piano, porta 9 (768)

Affittasi stanza ammobiliata nei pressi Giardino Publico. Via Zovenzoni N. 4, terzo piano. 812

Affittasi pel 24 Agosto stanzetta vuota via Caserma N. 3, porta 14. (841)

D'affittare stanza ammobiliata, ingresso libero, parchettata, anche per scrittoio. Corso 29, secondo piano. 793

D'affittare due stanze ammobiliate con costo, in vicinanza della Stazione. Indirizzo «Piccolo» 758

D'affittare quartieri con orto. Indirizzo al «Piccolo» (859)

Bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero, Solitario 15, II 844

Quartiere con giardino affittasi via Massimiliana 24. 779

Stalla e Rimessa d'affittare. Insinuarsi da Leban, Corso 6. (758)

SARA vedova LIEBMAN

nata IONA

passò a miglior vita dopo lunghe sofferenze.

I desolatissimi figli, figlie, generi, nuore, fratello, sorelle e nipoti, ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Per volontà della cara estinta, il trasporto della salma seguirà direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 20 Agosto 1891.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza come pure dal gentile invio di fiori.

Il presente annunzio quale partecipazione diretta.

Vendonsi mobiglie, Via Piccolomini N. 3, II piano, porta sinistra. (838)

Vendonsi due fucili da caccia. Indirizzo «Piccolo» (818)

Da vendere due serragli con lastre. Via Zovenzoni N. 4. 809

Vendesi biciclo. Via Molin Grande. Restaurant «All'Elefante». 815

Vendonsi mobili. Valdirivo 16, terzo piano 846

Da vendere un Scalé, per stralcio, a motivo di trasloco. Indirizzo al «Piccolo». (844)

Prontamente vendesi buonissimo piano a qualsiasi prezzo causa partenza. Acquedotto 38, porta 20. (859

Bellissimo letto di ferro susta fiorini 12. Indirizzo al «Piccolo» 866

Cassoni vuoti vendonsi Piazza Borsa 5, II. 832

Botti da 200 a 700 litri da vendere. Indirizzo «Piccolo» (860)

Scansie banchi vendonsi. Indirizzo al Piccolo (598)

Smarrito mercoledì, orologio d'argento dalla Lanterna fino al Magistrato. Generosa mancia portandolo al «Piccolo». 837

Smarrito libretto cassa risparmio. Mancia portandolo al «Piccolo» 801

Smarrita bambina d'otto anni, da Rodick, Comune di Sesana. Chiamasi Emilia Bosigiau. Siccome la famiglia è quattro ore distante da Trieste, si prega di condurla dai suoi parenti in via Sette Fontane 507, casa Tenze. 836

Zingarella vi so o due lettere. Mefistofele. 863

Etincelle. Prego ritirare lettera sotto questa cifra. (389)

Serafina Sotto altri auspici avrei accondisceso, ma ora sarebbe assurdo. Verbo amare a voi sconosciuto, pregiudizi, superstizioni e bugie vostro forte, come azzardate dire che scrivete con testimoni, mentre avete «tante ore libere!» Collettivo ieri non mio. Augurovi felicità. Benedetto. 860

Bionda tirolese. Se amico, desidero parlarvi, se nemico disprezzo coraggiosa insinuazione. (871)

Maria S. Ritirate lettera ferma in posta «Vedovo Speranza Secreta». (848)

Passione. Attesi risposta, non vidi nulla, scrittoti nuovamente, ritira lettera. (855)

Stella veduta spuntare sui monti, trovasi circondata da molte stelle brillanti. (842)

Matrimonio. Giovane signore, ottima posizione, guadagno annuo, sicuro, fiorini 1300-1400 desidera fare conoscenza con ragazza o vedova scopo matrimonio. Richiedesi dote, seppure piccola, pregando indicare importo ed altri particolari. Offerte non anonime indirizzarle prontamente sub «Speranza» posta restante. Assicurasi la massima discrezione. 840

Ricercasi conduttore osteria con cauzione Agenzia Merlo, Ponte della Fabbra 2, primo piano. 857

Procurasi denaro verso rimborso rateale. Agenzia Merlo. 887

Cuoche camerie e, bonnes, venditrici, governanti disponibili. Agenzia Merlo Ponte della Fabbra 2, primo piano. (867)

Vendesi prontamente con ribasso, mobili osteria-birraria completa, utensili cucina. Rivolgersi Cancello S. Antonio 2. (783)

Indoratore Iasoez, Piazza Cavana, Riparatura Cornici, Specchi, Buonegrazie. Grande deposito Liste dorate. 791

Pomidoro S. Negozio Folli figlio. (857)

Libri scolastici vendonsi nella Libreria Chiopris. Elenchi gratis. 786

Stivali colossale assortimento, da uomo, donna, ragazze, acquistati da un fallimento vendonsi via Beccherie, dietro la Portizza. Fano Bortolini. 843

Stralcio grande partita mobili, tappezzerie, per pochi giorni, via Madonna del mare 10. pianoterra. (847)

Estratto Tamarindo dolcificato Huber. Drogheria 50

Denti bianchi e sani si ottengono adoperando la pasta dentifricia preparata nella Farmacia Praxmarer «Ai due mori», Piazza Grande. Il vasetto soldi 25. (358)

Biblioteca Circolante di MUSICA

NUMERI 8000 NUMERI

STABILIMENTO MUSICALE

C. Schmidl e Comp.

☞ Piazza Grande. ☜

Domenica 23 corr.

ALLA

GROTTA DI ADELSBERG

in via del Bosco 44

dalle ore 4 alle 11 pom.

BALLO POPOLARE

con l'albero di

☞ CUCCAGNA ☜

alla quale prenderanno parte soltanto

☞ GOBBI ☜

Linea celere O. F. Gollcher & Sons

MALTA

Il Vapore Inglese A. I. al Lloyd

„L'ISLE ADAM"

Capitano GIUS. INGUANEZ

arriverà Domenica 23 corrente e caricherà direttamente per,

Malta, Tunisi e Tripoli

assumendo pure Merci con Polizze dirette per **Bengasi, Gerba, Gabes, Sfax, Mehdia, Monastir, Susa, Benzert, La Calle, Bona, Philippeville, Algeri, Orano, Tangeri (Marocco)** e tutti gli altri porti dell'Algeria.

Per imbarco di Merci, Gruppi e Passeggeri rivolgersi da

Ugo Ciasoovich
Sensale Marittimo

Trieste 19 Agosto 1891.

Per fine di stagione

SI VENDE

CALZONI di tela soldi 95, 1.20, 1.50.
CALZONI di cotone fiorini 1.20, 1.30, 1.40.
CALZONI di stoffa fiorini 1.20, 2.—, 2.50, 3.—
SACCHETTI di tela fiorini 1.—, 1.20, 1.50, 2.
SACCHETTI di Orleans fiorini 1.60, 2.—, 2.50
SACCHETTI di stoffa fiorini 2.80, 3.—, 3.50
VESTITINI da ragazzi fiorini 1.50, 2.—, 2.50
MAGLIE leggere soldi 45, 50, 60
MUTANDE sol li 45

Grande Stralcio Barriera vecchia N. 16

☞ Tabella Rossa ☜

Corso 18 **MOBILI** Corso 18

☞ Ultimi modelli viennesi ☜

Primissima qualità con garanzia

a prezzi di concorrenza impossibili

BROD e HANAK

☞ 18 CORSO 18 ☜

Prezzi correnti gratis e franco per la provincia.

Polvere di riso

Profumata deliziosamente, impalpabile, bianca e color di rosa, per abbellire e ringiovanire la pelle. Soldi 10 la scatola nella

Farmacia Serravallo

PIAZZA CAVANA.

VELOCIPEDI

d'ogni specie

catalogo ricevesi verso invio 10 soldi in francobolli. Ricercansi rappresentanti.

H. BOCK. Vienna

III Hauptstrasse 72

Il più grande Stralcio

Mobili e Tappezzerie

NEL DEPOSITO

fu M. DESSANTA

Piazza delle Legna N. 1

AVVISO.

Si comunica che in base alla Legge votata recentemente dal **PARLAMENTO AUSTRIACO** le Obbligazioni Trieste 4% Magazzini Generali vengono ammesse per qualsiasi **DEPOSITO PUPILLARE,** giudiziario come pure per **CAUZIONI MILITARI,** cauzioni di corporazioni, fondazioni comunali e private e per **DEPOSITI DAZIARI** presso l'I. R. Dogana

Dette Obbligazioni vengono vendute al miglior prezzo dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, che le acquista pure con piccolissima differenza.

LA FILIALE

della

BANCA UNION

TRIESTE

s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo

per **Banconote** 3½% con preavv. di 5 giorni
3¾% » » » 12 »
3⅞% a quattro mesi fisso
3⅞% » otto » »

Il nuovo tasso d'interesse principierà a decorrere sulle lettere di versamento in circolazione a dal 25 corr. rispettivamente dal 2 Giugno a seconda del relativo preavviso.

Per **Napoleoni** 2% con preavv. di 20 giorni
2½% » » » 40 »
2¾% » » » 3 mesi
3 » » » 6 »

b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2½% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso cheques importi maggiori preavviso avanti la borsa.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

ASSUME pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa, franco d'ogni spesa per essi. b) Si incarica dell'acquisto e della vendita di effetti pubblici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni cambiali e coupons verso modica provigione.

d) Vende le obbligazioni comunali 4½% della **Prima Associazione patriottica della Cassa di risparmio di Budapest,**

le lettere di pegno 4% con lotteria e le obbligazioni comunali 4% con 10% di premio dalla **Banca ipotecaria ungherese,**

le priorità 4% in argento della I. R. priv. ferrovia **Carlo Lodovico** al corso di giornata.

le lettere di pegno 4 0/0 Stabilimento provinciale ipotecario dell'Austria inferiore.

La FILIALE DELLA BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati.

Trieste, 21 maggio 1891.